



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **INTERVISTA AL PORTAVOCE DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO CAV. EUGENIO ARMANDO DONDERO**

Lecce, 25 agosto 2007

### ***Perché è stato fondato il CMI?***

Il Coordinamento Monarchico Italiano si ispira agli ideali del riformismo e al principio della libertà responsabile, nel rispetto dei valori del Risorgimento Italiano, della Monarchia costituzionale e unificatrice, della coesione nazionale ed europea e del pluralismo democratico.

Il CMI riconosce quale Capo di Casa Savoia il figlio e successore di Re Umberto II, S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, e come Suo diretto erede S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia, nonché i loro Successori secondo la legge salica.

Si propone di coordinare gli associati nella realizzazione delle attività di ispirazione monarchica, risorgimentale e patriottica; d'essere il motore di un progresso sostenibile e sensibile ai mutamenti della società; di partecipare e concorrere alla soluzione dei problemi reali di tutte le categorie professionali e sociali, con particolare attenzione verso quelle più deboli, nell'intento di perseguire l'uguaglianza delle possibilità; di favorire un collegamento costante fra cultura e politica, coinvolgendo le componenti più differenti, affinché dalla molteplicità di esperienze possano scaturire iniziative concrete, valide e sostenibili; di valorizzare e tutelare il nostro patrimonio artistico, storico e culturale, le nostre usanze e tradizioni, con particolare riferimento al periodo risorgimentale e al processo di unificazione nazionale italiana; di migliorare i rapporti tra cittadini e società.

### ***Dove e quando fu fondato?***

Il giorno 4 marzo, a Venezia, in occasione della festa liturgica del Beato Conte di Savoia Umberto III e nel 157° anniversario della proclamazione dello Statuto Albertino, il segretario nazionale del Movimento Monarchico Italiano, Alberto Claut, e i presidenti della Delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Ennio Reggiani, e dell'associazione culturale Tricolore, Alberto Casirati, hanno sottoscritto l'atto costitutivo del Coordinamento Monarchico Italiano. Il nuovo organismo, primo nel suo genere, si proponeva di coordinare l'attività dei tre sodalizi e di fungere da punto di riferimento per tutti gli organismi d'ispirazione monarchica, risorgimentale e nazional - patriottica che, in base al principio della libertà responsabile, avrebbero condiviso il contenuto dei suoi documenti istitutivi.

Il suo primo portavoce è stato fino al 22 gennaio 2006 il Segretario Nazionale del MMI, Alberto Claut, che ha rassegnato le dimissioni per problemi giudiziari, per fortuna ora superati.

Gli sono succeduto e sono stato rieletto per l'anno 2007, dunque anche con il consenso del MMI.

### ***Quali erano le motivazioni della decisione di fondare il sodalizio?***

Ecco la dichiarazione congiunta dei sottoscrittori all'atto costitutivo del Coordinamento Monarchico Italiano:

"Siamo convinti che una situazione nuova, come quella venutasi a creare con la cessazione degli effetti dei primi due commi della XIII disposizione finale e transitoria della Costituzione italiana, il rientro della Famiglia Reale e l'approvazione della Costituzione europea, non possa essere gestito con mentalità di vecchio stampo, ancorata a luoghi comuni e ad abitudini fatte di ricordi anziché di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono posti spesso in secondo piano. I valori più importanti sono dimenticati o liquidati con disprezzo in nome del mercato, dell'esaltazione eccessiva dell'economia, di cattive interpretazioni delle pratiche religiose o di ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio e che la Tradizione sia viva e fertile, non riducibile a un bagaglio di glorie e di ricordi.

Siamo convinti della necessità di creare nuovi modi di pensare e d'agire, rimanendo fedeli ai valori dell'Italia unita e pronti a fare i conti con le nuove sfide del mondo in cui viviamo.

Rifiutando le fusioni artificiali o d'opportunità, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate per un'unione di facciata ma di fatto inesistente, il Coordinamento Monarchico Italiano cerca la vera unità di pensiero e d'azione. Elemento costante del suo agire sarà soddisfare quelle esigenze di coordinamento che costituiscono la condizione necessaria per la realizzazione di ogni benefica sinergia.

Tutelando l'esistenza e l'indipendenza dei soggetti fondatori, il Coordinamento metterà a loro disposizione le proprie energie, consentendo loro di operare in modo più incisivo per il raggiungimento delle rispettive finalità istituzionali e realizzando quell'unità d'intenti che, auspicata da tutti, nessun organismo da solo può raggiungere.

Ma il Coordinamento non si rivolge solo a realtà associative monarchiche. C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono Dio e l'uomo davanti a tutto. Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un "trait d'union", apartitico ma al tempo stesso attento alla vita politica e sociale del Paese, fra tante persone che, indipendentemente dalle convinzioni istituzionali, credono nei nostri stessi valori e alle quali portiamo un messaggio di novità nella continuità: tradizione viva e attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Desideriamo essere un ponte tra passato, presente e futuro. Un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee. Una struttura aperta, flessibile, ma anche un soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che, da diverse sorgenti, confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia italiana, che si fonde con tante esperienze del vecchio continente.

Alla ricerca del più largo consensus quando possibile, ma con la ferma volontà di esprimere un'opinione lontana dagli stereotipi, svilupperemo insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni diffusori dei migliori valori dell'Italia e dell'Europa".

### ***Questa iniziativa aveva il benplacito dei Principi?***

No, era un'iniziativa indipendente, innovatrice e moderna perché i fondatori non si riconoscevano nelle altre strutture.

Inoltre c'erano dei conflitti, tra il nascente Valori e Futuro, voluto dal Principe Emanuele Filiberto, e l'MMI. Conflitti che per fortuna il CMI è riuscito a far superare, a queste due associazioni, con un incontro a Padova il 13 giugno 2006.

### ***Perché è stato fondato il "Coordinamento Sabauda"?***

Dopo i terribili eventi del 16 giugno 2006, Casa Savoia ha visto che quasi solo il CMI era rimasto solidale con la Casa Reale ed era stato capace di porre in essere una difesa intelligente, ben fondata ed articolata nei confronti del pseudo "colpo di Stato" del Duca d'Aosta, che ha tentato d' approfittare dei problemi giudiziari del cugino.

Il 31 agosto a Porto S. Stefano si è svolta una riunione tra i Principi di Napoli, il Principe Ereditario e il Segretario Generale del CMI, durante la quale è stato deciso all'unanimità di superare il CMI con una nuova struttura, molto vicina nel modo di fare, ma aperta ad altri. E' stato dunque preferito il termine più storico e neutrale di Coordinamento Sabauda a quello di Coordinamento Monarchico Italiano. A Milano, il successivo 8 settembre (!) si tenne una nuova riunione per valutare i dettagli dell'annuncio della fondazione del CS, avvenuta di fatto il 1° settembre precedente.

### ***Dunque è sparito il CMI?***

Assolutamente no.

Il CMI non si è allargato ad altre realtà ma soci del CMI (senza l'MMI) hanno fondato il CS anche con nuovi partner, come Valori e Futuro, presieduta dal Principe Ereditario.

Il CMI è rimasto in vita, per fortuna, perché il CS ha organizzato manifestazioni di successo il 24 settembre in Savoia e l'11 e il 12 novembre a Napoli, ma il 30 gennaio successivo il Principe Ereditario ha nuovamente cambiato idea ed ha voluto creare una Convenzione alla quale ha invitato tutte le organizzazioni.

Il CMI non è mai stato convinto dal CS, ma accettò questa strada per compiacere Casa Savoia. Modificò il suo statuto il 24 ottobre 2006 ed accolse numerose altre Organizzazioni, nessuna delle quali ha partecipato alla Convenzione indetta a Roma dal Principe Ereditario che si è trovato con solo mosche in mano, perché i partecipanti a quella Convenzione non rappresentavano certo una parte davvero rilevante del panorama monarchico italiano e spesso erano in profondo disaccordo tra di loro.

### ***Per esempio?***

Alla prima riunione del 30 gennaio, durante la redazione del relativo documento, Alleanza Monarchica ha rifiutato di utilizzare per il Principe di Piemonte e Venezia il titolo di Principe Ereditario e tutti i presenti hanno accettato a cominciare dallo stesso Principe Emanuele Filiberto. Da notare che poche settimane dopo il Segretario nazionale della stessa Alleanza Monarchica ha organizzato un incontro a Genova con il Duca delle Puglie Aimone, figlio del Duca d'Aosta Amedeo, alla presenza dei responsabili liguri dell'UMI, l'associazione presieduta proprio dal Segretario del Duca d'Aosta!

Sempre nella stessa seduta del 30 gennaio sono volate parole pesanti tra due associazioni, che si sono concretizzate pochi giorni dopo nell'intervento di avvocati e brutti comunicati stampa.

Potrei continuare a lungo ma queste circostanze mi fanno venir in mente "la cena delle beffe" e confermano perché tutte le organizzazioni appartenente al CMI hanno rifiutato di partecipare a questa mascherata sgradevole, di basso livello e indegna di un Principe Ereditario che, non soddisfatto di partecipare, ne ha anche accettato la presidenza onoraria !

### ***Altri esempi?***

Il 29 luglio 2006 il Principe Ereditario si è congratulato con il CMI con un messaggio che così si concludeva: "Ringrazio il Coordinamento Monarchico Italiano per aver, anche quest'anno, organizzato queste cerimonie unitarie e approvo la sua iniziativa di ritornare al Regio Decreto di Re Vittorio Emanuele III, che dispose che ogni evento celebrativo o commemorativo fosse riferito non alla data di morte ma a quella di nascita, nel caso di Re Vittorio

Emanuele II e di Re Umberto I il 14 marzo. Giunga a tutti Voi il mio più affettuoso saluto".

Però il 14 marzo 2007 c'era solo il CMI a Monza e nel luglio scorso due cerimonie si sono svolte da parte delle organizzazioni della Convenzione presieduta dal Principe Ereditario, la prima il 14 luglio (anniversario dell'inizio della Rivoluzione francese) ha riunito meno di 20 persone e ha portato alla deposizione di una corona di alloro a nome del Principe Vittorio Emanuele; la seconda il 29 luglio, con la deposizione di una corona di alloro a nome del Principe Ereditario Emanuele Filiberto.

### ***Cosa non è piaciuto al CMI?***

Innanzitutto dovrebbe essere valido quanto dichiarato dal Principe Ereditario il 29 luglio 2006. Non è stato purtroppo il caso! La data è importante anche perché unisce i due primi Re d'Italia, essendo Re Vittorio Emanuele II nato esattamente 24 anni prima del figlio (1820), e permette una cerimonia a pochi giorni della festa del Beato Conte di Savoia III (4 marzo), della proclamazione dello Statuto Albertino (4 marzo 1848) ma anche della proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861).

Inoltre i monarchici debbono ricordare che la disunione è ridicola e controproducente. Organizzare tre cerimonie per lo stesso fatto è stupido e dannoso.

Infine il Capo della Casa è il Principe Vittorio Emanuele e non suo figlio, dunque è un'aberrazione deporre una corona d'alloro a nome del Principe Ereditario. Da sempre in Casa Savoia si comanda uno alla volta e gli Eredi al Trono non sono mai stati associati al Regno, contrariamente alla Francia con la dinastia dei Capetingi fino a Filippo II Augusto alla fine del secolo XII e alla Russia con la dinastia Romanov fino a Pietro I il Grande alla fine del secolo XVII (associato al Trono con il fratellastro Ivan V).

### ***Solo questo?***

No, purtroppo. Infatti nelle ultime settimane fioriscono articoli ed interviste del Principe Ereditario con una forte connotazione politico-partitica, totalmente contraria al suo ruolo dinastico.

Ciascuno può fare quello che vuole a titolo personale, ma non un Capo di Casa o un Re o il suo erede, che debbono incarnare la Nazione e non possono dunque prendere posizioni di parte, per poter rimanere "super partes".

Ci sono anche delle evoluzioni positive, come quella sui DICO. Ora il Principe è contrario ai DICO-PACS, mentre l'11 giugno 2006 il quotidiano *Il Mattino di Padova* presentava così la sua intervista rilasciata ad Adina Agugiario:

***"Io, principe cattolico credo nella famiglia ma non boccio i Pacs"***

*E' favorevole ai Pacs?*

*"Se per Pacs lei intende il riconoscimento legale delle coppie di fatto, come già esiste in molti Paesi europei, non ho nulla da obiettare. Per me tuttavia il matrimonio è il classico "un uomo e una donna in chiesa davanti a Dio".*

*Esclude per il futuro di assumere un ruolo politico?*

*"Niente affatto, a patto che la mia candidatura rappresenti un valore aggiunto, che aiuti l'Italia in concreto".*

### ***Quale è l'orientamento politico del Principe?***

Dal gennaio 2006 padre e figlio hanno sostenuto pubblicamente il centro-destra. Ricordo il comunicato del Principe di Napoli dopo l'incontro con l'allora Presidente del Consiglio Berlusconi il 25 gennaio 2006. Ma anche l'aperta e pubblica presa di posizione di suo figlio a favore della micro lista Rotondi - De Michelis che ha preso lo 0,6% dei voti e rappresentava la lista nella quale appariva il numero maggiore di condannati e di indagati.

E' impossibile rimanere senza una reazione, per i monarchici che vedono chi incarna il futuro della Dinastia a braccetto degli eredi di quelli che hanno mandato via suo nonno Umberto II e probabilmente partecipato ai brogli del referendum istituzionale.

Riconosco però che i personaggi di quei partiti fino agli anni '80 anni avevano dei metodi contestabili ma erano uomini di un certo spessore mentre quelli attuali fanno pena. Basta vedere il campano Rotondi, presidente di una delle DC, presentarsi alle politiche in Lombardia con FI; è ridicolo e inquietante.

Ma quello che più turba e che lascia attoniti è che il discendente del Duca Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo II e di Vittorio Emanuele III l'abbia scelto come riferimento politico.

### ***I Monarchici non erano d'accordo?***

Il 22 febbraio 2006 l'MMI, membro del CMI, ha pubblicato il seguente comunicato stampa:

*"Valori e Futuro non può più essere considerata una associazione culturale, è diventata lo strumento politico del principe Emanuele Filiberto".*

*Queste le parole del segretario nazionale MMI Alberto Claut dopo le dichiarazioni pubbliche sull'accordo politico con il "Bignami" della DC di Rotondi, sempre più in lotta legale con quella di Sandri.*

*Le notizie giunte ieri da Roma sulle "candidature" indicate ed accettate con la "benedizione" del leader della Casa delle Libertà confermano la nascita di un nuovo movimento alternativo all'MMI, all'UMI, ad A.M. che si è dichiarato "a-monarchico" al cui vertice c'è un Principe Ereditario (!).*

*"Ne prendiamo atto e agiremo di conseguenza fedeli alle nostre tradizioni nell'ottica politica che ci ha sempre distinti in questi vent'anni di attività; ben venga la concorrenza se sarà di stimolo per il bene dei cittadini italiani. Certo è che proviamo davvero imbarazzo trovandoci nella situazione di rapportarci da pari a pari con chi meriterebbe, a giudizio dei monarchici, un chiaro ruolo super partes cui ora ha palesemente rinunciato".*

*Il segretario MMI conclude esprimendo ulteriori perplessità per la contiguità con rappresentanti locali di quella DC non nuovi a posizioni assai discutibili”.*

Oggi l'MMI e il suo Segretario Nazionale (ora anche Coordinatore del progetto politico della Convenzione presieduta dal Principe Emanuele Filiberto) si sono rimangiati assolutamente tutto, ma all'epoca la loro reazione era quella dell'insieme del CMI e di quasi tutti i monarchici, anche quelli schierati diversamente.

### ***Però Emanuele Filiberto ha votato Rotondi...***

Non è vero, perché il Principe ha votato per corrispondenza essendo ancora residente in Svizzera e non c'era una lista Rotondi nella circoscrizione europea. Benché il voto sia segreto e che Rotondi gli avesse suggerito di votare per FI, il Principe ha dichiarato alla stampa di aver votato proprio per il “nemico” di Rotondi, l'UDC.

### ***Sono dettagli.***

No, è sostanza! Dal suo ritorno in Patria, il Principe ha sempre usato espressioni dispregiative nei confronti di FI. Bisogna ricordarlo, ora e sempre.

Il *Gazzettino di Venezia* ha pubblicato il seguente articolo l'8 aprile 2006:

*“Forza Italia - ha detto Emanuele Filiberto - è molto lontana dalle mie idee. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini mi sembra un politico serio e affidabile, più vicino alle mie idee». Super partes? «Non vedo il perché. Sono cittadino italiano - spiega Emanuele Filiberto a margine della conclusione della campagna elettorale della nuova Dc di Gianfranco Rotondi svoltasi ad Avellino - e come tale ho il dovere oltre che il diritto di scegliere il governo del mio paese”. (...)*

*“Per il momento sono in panchina e ho scelto la Dc per l'amicizia che mi lega a Gianfranco Rotondi e perché questo partito rappresenta valori ai quali sono fortemente legato”.*

*Da parte sua Rotondi manda un segnale all'Udc. “Casini - spiega - è stato chiarissimo a Palermo: ha detto che vuole fare il grande centro. Io non ci credo, ho un'altra idea”. Le parole del leader dei centristi, sono, secondo Rotondi, “un monito anche agli elettori del centrosinistra. Credono di vincere. Ammesso che vincano con un punto in più, vincono con dentro tutti gli equivoci che autorizzano Casini, giustamente dal suo punto di vista, a dire che lui sarà il capo dei moderati, pure di quelli che stanno a sinistra”.*

D'altra parte lo schieramento del Principe non era una novità. Ricordo il dispaccio dell'ANSA del 4 aprile 2006, cioè quattro giorni prima, in piena campagna elettorale per le politiche:

### ***SAVOIA: E. FILIBERTO, UN GIORNO FONDERÒ UN PARTITO***

*(ANSA) - MILANO, 4 APR - «Sono schierato a destra, ma ho una grande ammirazione per molti esponenti della sinistra, Fausto Bertinotti, per esempio. Quando avrò conosciuto bene l'Italia, fonderò un partito che tenga conto delle esigenze di tutti»: così, in un'intervista che il settimanale Diva e Donna, diretto da Silvana Giacobini, pubblica sul numero in edicola mercoledì, Emanuele Filiberto di Savoia parla di politica».*

Il noto sito web [www.centomovimenti.com](http://www.centomovimenti.com) il 23 gennaio 2006 pubblicava il seguente articolo:

*“Emanuele Filiberto di Savoia si appresta a fare il proprio ingresso in politica? Dopo il "messaggio" inviato alcuni giorni fa a tutti i partiti dal nipote del "Re di maggio", le indiscrezioni su una sua possibile "scesa in campo" si moltiplicano. Pare addirittura che il forzista Antonio Tajani - un tempo leader dei giovani monarchici italiani - stia facendo forti pressioni sul presidente Silvio Berlusconi affinché possa decidersi ad accogliere il movimento del "principe" - "Valori e Futuro" - all'interno della Casa delle Libertà. Un'associazione, quella fondata da Emanuele Filiberto, che fino a pochi giorni fa si è sempre dichiarata "culturale" e non politica. Ma improvvisamente sembra sia arrivato il momento di una svolta. L'Agenzia parlamentare riferisce che "Emanuele Filiberto di Savoia dice di aver fondato un movimento per mettersi al servizio della Patria, che sembra, a sentir lui, valga sul mercato attorno al dieci per cento”.*

*"Al principe è indifferente, stando a quanto egli stesso dichiara, schierare il suo movimento con la destra o con la sinistra - si*

*legge ancora nella nota dell'Agenzia - sceglierà chi gli assicurerà più posti in Parlamento”.*

Dunque in soli tre mesi: per FI il 3 gennaio, annuncio della costituzione di un partito il 4 aprile, dichiarazione per la DC di Rotondi l'8 aprile perché *“Forza Italia - ha detto Emanuele Filiberto - è molto lontana dalle mie idee”* e voto per l'UDC alle politiche. Mancano solo la Lega ed AN!

### ***Non vede i monarchici alleati al centro-destra?***

Innanzitutto non confondiamo il Capo di Casa e il Principe Ereditario con i monarchici.

I Principi debbono rimanere "super partes" anche nei confronti del CMI e per tutti i monarchici che non cercano una poltrona. Ne ha dato prova il "sondaggio" del MMI pubblicato il 12 agosto dal CMI.

Da oltre un anno l'MMI, il cui Segretario Nazionale è anche Coordinatore del progetto politico della Convenzione presieduta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia, propone dei sondaggi sul suo sito internet. Per la verità la parola sondaggio suona un po' eccessiva, almeno dal punto di vista tecnico-statistico, perché il numero ridottissimo di voti espressi (facilmente estraibile dal numero di letture dei messaggi che si può vedere accanto a ciascuna inchiesta) dimostra la scarsa significatività del campione statistico. Ecco un'analisi sintetica dei risultati delle inchieste.

Su *Il Principe Emanuele Filiberto e la politica* le risposte sono state: Sì con un partito: 3,61% (dei quali 47,4% per il centro-sinistra e 52,6% per il centro-destra); Sì con un suo partito: 4,95%; No: 89,91% (dei quali oltre il 20% "perché non è opportuno per un Principe Ereditario"). La proporzione contro una discesa in campo del Principe è fortemente cresciuta perché l'inchiesta precedente del MMI *Se Emanuele Filiberto di Savoia scendesse in campo* aveva prodotto i risultati seguenti: 6,41% indifferenti; 42,35% favorevoli; 51,25% contrari. Fra la prima e la seconda inchiesta, gli indifferenti quasi spariscono (da 6,41% a 0,76%), i favorevoli sono in caduta libera, perdendo oltre il 33% (da 42,35% a 8,56%) ed i contrari aumentano di oltre il 38% (da 51,25% a 89,91%)

Tentativi di collocare i monarchici nel centro destra sono stati numerosi dopo il fallimento dell'esperienza di Destra Nazionale di Almirante e Birindelli.

Per esempio, in risposta all'impegno per le elezioni politiche del Principe Ereditario, il 26 maggio 2006 su POL è stato presentato il progetto di *Destra moderata nazionale* i cui primi protagonisti scrivevano: "Forse non sarebbe male organizzare su POL un movimento d'opinione, un "coordinamento monarchico polliano" per riunire tutti i monarchici che nella vita dei partiti di POL hanno scelto soggetti differenti per aprire un dialogo appunto tra repubblicani e monarchici". Un altro rispondeva: "Personalmente, non ho mai capito l'utilità di un partito repubblicano in una Repubblica; tanto meno potrei comprendere un partito monarchico". E un terzo: "L'idea di coordinare un movimento d'opinione (tipo Valori e Futuro ?) da parte tua mi sembra ottima".

### **Conclusione?**

Ovviamente i monarchici che hanno votato sono contrari per quasi il 90% ad una discesa in campo del Principe Ereditario. Inoltre il 3,61% sarebbe favorevole con uno schieramento, il 47,4% sono per il centro-sinistra e il 52,6% per il centro-destra, cioè sono quasi identici i favorevoli alla sinistra e alla destra, il che suggerisce che i monarchici non sono acquisiti al centro-destra.

### **E' Berlusconi che è stato il primo a voler far rientrare i Savoia.**

E' falso. Ricordo che in ogni legislatura ci furono progetti di questo genere.

Due mesi prima delle politiche del 1996, a nome e su carta intestata dell'Ulivo, l'On. Prof. Romano Prodi ha scritto una lettera all'Associazione Internazionale Regina Elena nella quale si impegnava a fare abrogare la XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione. Un primo voto favorevole ebbe luogo alla Camera dei Deputati ma il progetto si fermò al Senato.

Aggiungo che il governo di centro destra è stato spinto dalla Corte di giustizia di Strasburgo grazie al ricorso dei Principi tramite il Cav. Gr. Cr. Prof. Barone Emmanuele Emanuele di Culcasi. E' anche questo noto avvocato civilista che ha ricevuto a Ciampino i Principi il 23 dicembre 2002 prima della loro visita in Vaticano e li ha accompagnati nel maggio 2003 durante le loro visite al Capo dello Stato (Ciampi), ai Presidenti delle Camere (Pera al Senato e Casini alla Camera dei Deputati) e al capo del Governo (Berlusconi).

Infine, la XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione non è stata abrogata ma sono solo cessati gli effetti dei due primi comma. In teoria (ed anche in pratica dal punto di vista meramente legale), l'esilio potrebbe dunque essere ripristinato.

### **Il giovane Principe si è però sempre schierato per il centro destra?**

No, affatto. Il 25 maggio 2006, cioè due mesi dopo la dichiarazione per la DC di Rotondi e il voto all'UDC, un dispaccio dell'ANSA informa che voterebbe DS e recita tra l'altro:

#### **EMANUELE FILIBERTO VOTA VELTRONI**

25/05/2006 - 13:32 (ANSA) - "Se fosse residente a Roma, Emanuele Filiberto di Savoia non avrebbe dubbi: "voterei Veltroni - ha dichiarato oggi senza incertezze - perchè è una persona che stimo molto e che ha fatto molto per Roma". Il giovane principe dell'ex casa regnante era oggi a Milano per presentare la sua nuova linea di occhiali, realizzata con Salmoiraghi & Viganò. E ha esordito dicendo: "non chiamatemi 'sua altezza reale', sono solo Emanuele Filiberto. L'altezza reale non c'è più....".

### **Esisterebbero dunque monarchici di sinistra?**

Certo, ed è anche chiaro in quel "sondaggio" fatto, ripeto, dal sito web del MMI il cui Segretario Nazionale è anche Coordinatore del progetto politico della Convenzione presieduta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia. Inoltre gli stessi "sondaggi" del MMI confermano che i monarchici non sono tutti di centro destra.

A quello *Anche i monarchici nel partito unico?* le risposte sono state: 0,31% Non so; 32,53% Sì; 67,18% No. Dunque una maggioranza di oltre i 2/3 dei votanti non vuole i monarchici nel partito unico del centro-destra.

A quello su *Crescita dei consensi al centro destra* 23,83% hanno risposto che è un riconoscimento per il centro destra, mentre 76,17% hanno detto che è sfiducia verso il centro sinistra.

### **Allora un nuovo partito monarchico?**

Il CMI ha sempre pensato che partito e monarchico sono due parole che non possono essere abbinate perché la seconda è la negazione della prima. Il fallimento del 1972 dovrebbe servire di lezione. Inoltre 35 anni fa i monarchici avevano dei veri leader politici, come Alfredo Covelli, Roberto Lucifero, Gianni di Santaseverina. Oggi sono scomparsi e i monarchici hanno solo qualche "terzo coltello" e "has been", ultrasettantenni ed ottantenni nostalgici e alla ricerca di

una vana gloria prima di incontrare il Padre Eterno.

Però torniamo alla sua domanda su un eventuale partito monarchico. Sempre nei "sondaggi" del MMI a quello su *Monarchia e politica: partito monarchico o presenza tra i partiti e movimenti?* i risultati sono: 3,64% No; 8,18% Sì portare i valori della monarchia nei partiti; 41,82% Sì presenza dei monarchici in partiti e movimenti; 46,36% Sì al partito e lista monarchica. Una maggioranza relativa vuole essere indipendente.

Interpreto questo risultato come un appello all'unione e non ad un nuovo partito monarchico. Infatti tutti i giorni leggiamo sulla stampa, sia scritta che online, progetti di creare dei mini poli con i resti di formazioni spesso uni personali, sia dei democristiani, sia dei socialisti. Molti monarchici si chiedono dunque: e perché non anche un partito monarchico?

La domanda è legittima, soprattutto per quelli che non si riconoscono nella fallita esperienza DC-PSI del Principe Ereditario alle politiche dell'aprile 2006. Capisco che preferiscano sognare dei parlamentari monarchici, che degli eletti dei partiti di tangentopoli e della prima repubblica!

Il 18 agosto si sono ritrovati per un convegno a Cortina tutti i partiti democristiani. Risultato? 10 conferenzieri per 40 persone in sala e almeno sei sigle: Nuova DC di Giraldi, DC di Sandri, DC di Piazza (che ancora un mese fa era nel centro sinistra), DC per le autonomie di Rotondi, Rifondazione democristiana di Fiori e PDC di Prandini, cioè meno di sei persone per ognuna delle organizzazioni "nazionali" vista la presenza del Vice Coordinatore di FI Cicchitto, un rappresentante di Italia dei Valori e un'altro di Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini che si è così giustificato "perché abbiamo ideali comuni". Tutti insieme, se ci riescono, sperano di ottenere il 2%, cioè neanche la metà della Lega che è un movimento quasi assente sotto Genova. Per politici che provengono dalla DC, che non è mai stata sotto il 29,7% (nel 1992, contro il 48,5% nel 1948), l'ambizione è limitatissima!

Per me è un spettacolo ridicolo e disgustoso! Valeva molto di più il "Congresso nazionale" del piccolo MMI con 47 votanti nella primavera scorsa, almeno aveva scelto la storica Peschiera del Garda!

#### ***In riassunto?***

Il CMI è da sempre contrario a qualunque impegno partitico dei Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto, è convinto che non sia possibile un partito monarchico o delle liste monarchiche e che i monarchici non sono tutti nel centro destra. Del resto l'attuale capo di Casa Savoia si è sempre espresso contro un partito monarchico ed una sua eventuale discesa in campo personale, malgrado i numerosi inviti che gli sono stati rivolti al suo rientro in Patria quattro anni or sono.

#### ***Cosa fare?***

L'unico metodo valido per i monarchici è svolgere attività concrete nei campi della difesa dei valori della cristianità, nel riproponimento della verità storica, della cultura e dell'assistenza a chi ha bisogno.

Basta scrivere, parlare o rilasciare interviste sciocche a rotocalchi inutili, senza contenuto e che non interessano a nessuno!

#### ***Essere vicino alla gente?***

Esattamente. Non serve a nulla dissertare su problemi o fare polemiche. Serve elaborare delle soluzioni e delle proposte concrete, come fa umilmente il CMI sin dalla sua fondazione.

Nelle ultime settimane il CMI ha beneficiato un oratorio a Napoli, ha commemorato il centenario della morte del Conte Costantino Nigra, ha organizzato solenni cerimonie per il bicentenario della nascita di Garibaldi, ha commemorato la Regina Maria José in 12 città italiane in occasione del suo genetliaco, ha mandato aiuti umanitari per oltre €48.000 a Sarajevo tramite il 13° Reggimento dei Carabinieri FVG-MSU, è intervenuto a favore delle vittime del terremoto in Perù, ha pubblicato proposte concrete a favore dell'affidamento e dell'adozione, ha reagito in difesa di Napoli e dei Napoletani dopo le parole ingiuriose del Segretario dei Radicali, si è solidarizzato con l'egiziano Hegazima condannato a morte perché convertito al cristianesimo... E tutto questo è documentato e di pubblica visione.

Perdoni la voluta precisazione, ma sa com'è, molti non fanno come noi, che pubblichiamo tutto sul sito internet, anche i verbali delle assemblee.

#### ***Cosa pensa il CMI del federalismo?***

Anzitutto si dovrebbe chiarire il concetto: quale federalismo?

Quello proposto nel 1848 era una federazione presieduta dal Beato Papa Pio IX e ci sono stati molti progetti da allora.

Dal 1996 al 2001 il centro sinistra ha preso tre provvedimenti principali: la riforma Bassanini, che ha cercato di avviare il decentramento senza modifiche costituzionali, la legge costituzionale n.1/1999, con cui è stata introdotta l'elezione diretta del presidente della Regione, e la riforma del titolo V della Costituzione che ampliava le competenze regionali.

Dal 2001 al 2006 il centro destra ha presentato una riforma in senso federalista della seconda parte della Costituzione, bocciata al referendum confermativo dei 25-26 giugno 2006.

Il 3 agosto scorso il governo attuale ha varato un disegno di legge sul federalismo fiscale.

Aggiungo che nei "noti sondaggi" del MMI quello su *Federalismo e Costituzione: la modifica approvata in Parlamento il 16 novembre*, il 22,53% si è dichiarato favorevole, il 37,36% contrario e... il 40,11% ha risposto di non essere interessato.

Aggiungo che i monarchici del CMI non si riconoscono assolutamente nei risultati del MMI. Non è possibile che oltre 4

su 10 non siano interessati da un tema così importante!

### ***Molti dicono che paga il nord e riceve il sud.***

Non è esatto. L'analisi dell'ufficio studi della CGIA di Mestre non lo conferma. Nella sua classifica delle imposte (2005), tra le città che pagano di più in euro per abitante vediamo che L'Aquila (1.315,81) supera Pordenone (1.312,23); Pescara (1.290,54) versa maggiormente che Bolzano (1.285,8) e Trieste (1.247,88) e Salerno (1.128,09) di Gorizia (1.119,34), Udine (1.110,14), Trento (1.107,46), Cagliari (1.073,08). Inoltre Napoli (993,37) contribuisce di più che Nuoro (895,67), Oristano (866,72) e Sassari (794,54).

Non tiriamo conclusioni definitive di questa classifica, che indica anche che le dieci prime città sono del nord e che seguono Pisa e Roma, però cerchiamo di ragionare più che di opporre le diverse grandi regioni italiane che hanno anche una storia diversa prima dell'unificazione... che non ha ancora compiuto 150 anni.

Condividiamo le parole del Cardinale Bertone, il quale, ispirandosi al salmo 71, ha affermato che "dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri. Il politico deve avere attenzione ai più deboli e ai poveri e far sì che non ci siano ingiustizie nella distribuzione delle risorse dello Stato".

### ***Quali sono le vostre proposte?***

Il primo passo è determinare gli obiettivi ed i mezzi a disposizione per raggiungerli.

Il federalismo deve cessare di essere un termine che ciascuno interpreta secondo i suoi interessi.

Questo dibattito deve inserirsi in quello molto più ampio delle riforme istituzionali, che necessitano modifiche costituzionali.

Sarà importante determinare il ruolo di tutti i livelli territoriali e sapere se tutti sono ancora utili e ben precisare anche il ruolo ed i mezzi dello Stato.

Poi si dovranno affrontare delle decisioni impopolari, come il mantenimento o la soppressione dello statuto speciale alle regioni, il taglio o il mantenimento o la soppressione delle province e di certi piccoli comuni ecc.

Oggi manca la volontà perché molti perdono tempo in dibattiti filosofici (o che qualificano tali) piuttosto che voler aggiornare le istituzioni che non possono funzionare come nel 1948, soprattutto dopo le notevoli evoluzioni europee.

Soffia il vento dell'antipolitica come nel '92, bisogna correre ai ripari al più presto per colmare la grande frattura nata tra Paese e politica, tra cittadini e istituzioni con proposte condivise che vanno oltre agli attuali ed artificiali schieramenti, in nome di valori come libertà, sviluppo e democrazia. E senza scendere in parole d'ordine demagogiche!

I monarchici debbono dare l'esempio di un dialogo aperto, coraggioso ed innovativo per un dibattito concreto e propositivo.

### ***Altri temi studiati ora dal CMI?***

Tantissimi. Il nostro "Centro Studi" si preoccupa della battaglia per la legalità, del rispetto dei diritti dell'uomo e dell'infanzia, della necessaria riforma dell'università alla ricerca e della formazione ad una equa e giusta pensione che non pregiudica il futuro per nessuno, da un nuovo assetto fiscale alla preservazione del patrimonio e dell'ambiente, da un nuovo sistema sanitario ad uno sviluppo più dinamico, dal ruolo europeo ed internazionale dell'Italia, della solidarietà sempre più necessaria, della candidatura della Turchia all'UE alla quale ci siamo opposti, dell'apertura al nucleare con certe misure di sicurezza.

Tutti temi che non sono di sinistra o di destra ma sono problemi da risolvere o da anticipare per il bene dell'Italia e del popolo italiano, senza demagogia né strumentalizzazione e per una vera coesione sociale.

Oggi non servono lunghi discorsi ma passi avanti, anche piccoli, nella giusta direzione.

Per definizione il passato è remoto e alla nostalgia preferiamo l'iniziativa.

### ***Un esempio?***

Un esempio molto simbolico, il turismo.

L'Italia è scesa al sesto posto nella classifica benché possieda oltre la metà del patrimonio mondiale. L'Italia non sa utilizzare una ricchezza incredibile, sparsa su tutto il territorio. Perché?

Come rimanere calmi leggendo che i pochi, eroici, commercianti romani che hanno trovato il coraggio di alzare la saracinesca proprio a Ferragosto sono stati subito multati di oltre mille euro, per aver aperto senza autorizzazione comunale, perché una normativa prevede la serrata totale nel giorno dell'Assunta. Un fornaio vicino a Fontana di Trevi ha avuto 1.300 euro di multa invece di un ringraziamento per aver offerto un servizio in quella zona turistica dell'Urbe che dovrebbe privilegiare i turisti. Ma Roma non è un'eccezione: le strade di Milano, Bologna, Torino sono spettrali ogni estate eppure la capitale economica ha superato Venezia e Firenze per numero di presenze negli alberghi (seconda dopo Roma, con 7,8 milioni di viaggiatori). Nella città della Madonnina pochissimi i ristoranti aperti, negozi chiusi fino a settembre, persino nel quadrilatero del lusso. Oltre ai turisti si deve anche pensare alla popolazione anziana per la quale i servizi disponibili significano sopravvivenza.

Per fortuna a sud le città non sono fantasmi e la media di alimentari aperti sale al 45%.

### ***Il "Centro Studi" è attivo anche su temi di carattere internazionale?***

Sì e la cosa non deve sorprendere, anche perché abbiamo diversi soci esteri. Sarebbe un errore dimenticare gli italiani all'estero!

Recentemente abbiamo fatto degli studi, coordinati dal Comm. Dr. Carlo Bindolini, sui compatrioti vittime all'estero. Abbiamo pubblicato e distribuito lo studio per la prima volta a Marcinelle (Regno del Belgio) l'8 agosto scorso.

Siamo molto preoccupati per diversi temi:

- la crisi del Medio Oriente, che deve essere risolta in priorità con la coesistenza di due Stati. Naturalmente la sicurezza d'Israele è fondamentale, come il suo approvvigionamento in acqua;
- la cooperazione istituzionale, economica e culturale dei paesi del Mare Nostrum, che ha preso a cuore il nuovo presidente francese;
- la possibile spartizione dell'Iraq e del suo petrolio: ricordiamo nel primo millennio prima di Cristo l'Iraq era già diviso tra nord (Ninive) e sud (Babilonia, vicina a Bagdad);
- un necessario assetto balcanico, in particolare per la Serbia e la sua regione del Kosovo;
- l'Africa, che spesso, e con ragione, viene ricordata da Papa Benedetto XVI.

### ***Quale sarà il tema della IV Conferenza Programmatica del CMI?***

Dopo la III Conferenza Programmatica sulle istituzioni in diverse città italiane e all'estero, la IV Conferenza Programmatica sarà dedicata all'educazione e le sue fasi conclusive saranno a Torino e a Taranto.

### ***Sempre a nord e a sud?***

Certo, siamo molto attenti alla conservazione dell'unità per la quale i nostri padri hanno aspettato secoli e hanno combattuto per oltre 70 anni con Casa Savoia: dal 23 marzo 1848 con Carlo Alberto fino al 4 novembre 1918 con Vittorio Emanuele III. Senza dimenticare l'impegno di Re Umberto II per evitare la secessione siciliana da alcuni tentata ancora a partire dal 1943.

Anche per le riunioni interne siamo attenti: le ultime assemblee sono state il 25 agosto in provincia di Lecce, il 20 luglio in provincia di Genova, il 13 giugno a Bergamo, il 5 maggio a Modena ecc.

### ***Quali sono le Organizzazioni monarchiche italiane?***

Sono pochissime a poter rivendicare un'attività regolare in tutta Italia con una vera struttura democratica, probabilmente solo l'Associazione Internazionale Regina Elena, Tricolore e l'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon dalla parte legittimista e l'Unione Monarchica Italiana presieduta dall'Avv. Gian Nicola Amoretti per il ramo cadetto.

Le numerose altre, spesso testimonianza di un passato remoto, si spengono progressivamente di morte naturale, la loro funzione cessa strada facendo. Al termine del percorso resteranno soltanto i gusci vuoti di questi partitini senza attività, né iscritti, né elettori. La polpa, cioè gli ultimi iscritti e dirigenti, sarà già da tempo confluita spontaneamente nei soggetti che agiscono da calamita. Così nessuno dovrà nemmeno venire a patti coi dirigenti di organizzazioni fantasma. Non faremo il bis dei democristiani e dei socialisti.

Uno dei sodalizi a rischio d'estinzione è purtroppo il "Gruppo Savoia", che non ha saputo continuare l'opera di Franco e Carla Mattavelli. Con sede a Milano non è riuscito a portare 20 persone a Monza il 14 luglio scorso...

### ***Nessuna novità?***

Sì. Noto con piacere che alcune nuove aggregazioni sono molto dinamiche, come l'Associazione Guardia d'Onore onlus (AGO) con sede a Roma o l'ARCS a Caltanissetta, appartenenti al CMI.

La prima, fondata 40 anni fa, si è rinnovata e coordina circa 120 volontari se mi ricordo bene; la seconda è recente ma la sua opera coinvolge gente molto a di fuori della sua sfera naturale e numerosi giovani.

Ho preso volontariamente l'esempio di organizzazioni del centro e del sud per dimostrare la falsità delle affermazioni che fanno credere che tutte i gruppi sono a nord. E' sempre più falso.

Non voglio dimenticare anche le organizzazioni che hanno sedi o delegazioni all'estero, diverse appartengono al CMI e sono attivissime.

### ***Come funziona il CMI?***

Democraticamente.

Le 53 Organizzazioni si possono esprimere nelle assemblee mensili e tra due assemblee il Consiglio Direttivo gestisce il quotidiano di cui rende conto dettagliatamente all'assemblea successiva.

Non c'è un presidente ma un portavoce che ha un mandato annuale ed è anche il rappresentante legale. Ogni anno, nell'ordine alfabetico, le Organizzazioni indicano un nome. Dopo Alberto Claut (4 marzo 2005 - 22 gennaio 2006), che ha dovuto rassegnare le dimissioni, sono stato eletto nel 2006 e confermato per il 2007.

### ***Si nota che il CMI non attacca mai le Dinastie preunitarie. Perché?***

Non soltanto non le attacchiamo ma siamo in ottimi rapporti con le Dinastie preunitarie.

Sono tutte antiche famiglie cattoliche degnissime che hanno avuto quasi tutti i meriti ad eccezione di quello di realizzare l'unità della Patria.

Voglio anche sottolineare la discrezione e il garbo dei loro capi e dei loro Principi Ereditari. E' notevole per esempio l'impegno del Duca di Calabria, Carlo di Borbone. Non solo nelle opere umanitarie alle quali si dedica tanto con la Principessa Camilla e il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ma anche nelle battaglie a favore del

Mezzogiorno, così bene illustrate con la sua vicepresidenza del comitato progettuale di una "Banca del sud". Sono da notare anche i suoi eccellenti collaboratori, dal compianto Gran Priore, il Cardinale Mario Francesco Pompedda, al Gran Cancelliere, Marchese Aldo Capranica del Grillo, al defunto Presidente della Giunta, Principe don Francesco Paolo Boncompagni Ludovisi e all'addetto del Principe, Prof. Leonardo Saviano, noto storico dell'Italia e incaricato ufficiale del Principato di Monaco. All'esercito borbonico assediato nella cittadella di Messina possiamo solo dire: "Chapeau bas!" perché hanno combattuto certo, contro l'unità d'Italia ma sono rimasti fedeli al loro Re e dunque al loro giuramento.

Inoltre vorrei ricordare che il Duca di Modena e Reggio Francesco V e il Re delle Due Sicilie Francesco II erano figli di due sorelle, Principesse sabaude, figlie del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, rispettivamente Maria Beatrice Vittoria e la Venerabile Maria Cristina.

***Però i membri del CMI sono tutti "Savoardi".***

Non è vero.

Soci di diverse organizzazioni collaborano perché condividono le idee e l'impostazione dell'opera.

I valori condivisi dai membri del CMI non sono mai contro qualcuno o qualcosa ma sempre a favore, come si può verificare nel nostro Manifesto.

Mi rallegro per esempio di manifestazioni comuni con i borbonici al sud e con fedeli al Granduca Sigismondo in Toscana nel nome della Monarchia Costituzionale e dell'Italia. Mi ha molto commosso il discorso del Granduca di Toscana lo scorso marzo. Dimostra un autentico impegno cattolico, culturale e solidale di un Principe fedele alle migliori tradizioni ma aperto all'aggiornamento necessario al suo tempo, proprio come il CMI.

***Ma siete vicini ai Savoia?***

Casa Savoia ha una storia millenaria e ha saputo realizzare l'unità italiana. L'unica dinastia che ha regnato sull'Italia dopo la parentesi napoleonica è quella sabauda, dal 17 marzo 1861 con il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II che fu proclamato dal Parlamento Re d'Italia "per la grazia di Dio e la volontà della Nazione".

Per errore o per cattiveria i libri ricordano solo 10 capi dello Stato, quelli che si sono succeduti dal 1948, dimenticando volutamente i 4 primi: i Re Vittorio Emanuele II (1861-78), Umberto I (1878-1900), Vittorio Emanuele III (1900-46) ed Umberto II (1946-83).

***Perché ricorda Umberto II con un regno di 37 anni e non di un mese?***

Re Umberto II è stato proclamato Re il 9 maggio 1946, all'abdicazione del padre, e non ha mai abdicato. Si è solo allontanato dalla Patria il 13 giugno successivo per impedire probabili stragi che sarebbero succedute se avesse voluto fare rispettare le leggi e il diritto.

E' evidente oggi che il referendum istituzionale, ma anche probabilmente le elezioni alla Costituente, sono stati manipolate, in breve ci sono stati dei brogli giganteschi e orchestrati scientificamente a livello nazionale. Non lo dico io ma il segretario di Togliatti e tutti quelli che hanno studiato seriamente quell'epoca.

***In quest'intervista abbiamo evocato più il nipote che il figlio del Re.***

Solo perché non mi ha fatto molte domande in quel senso.

***Il CMI è più vicino a Vittorio Emanuele o ad Emanuele Filiberto?***

I dirigenti del CMI vicini a Casa Savoia sono tutti legittimisti e dunque riconoscono come unico capo il Principe di Napoli. Il tempo del Principe Ereditario verrà quando l'avrà deciso suo padre o Dio onnipotente.

***Comunque il CMI non è passato dal Duca d'Aosta?***

Non capisco la domanda.

Il CMI è legittimista e finché il Principe di Napoli sarà riconosciuto come il figlio di Re Umberto II sarà lui l'unico erede e continuatore della Dinastia. Non si può cambiare. Inoltre ricordo che questo è sempre stato inserito anche nel nostro statuto.

Noi non cambiamo secondo le mode.

***Anche se Vittorio Emanuele sarà condannato?***

In primis voglio precisare che spero che questa tragedia non arrivi neanche in tribunale. C'erano tre procure coinvolte, quella di Como ha archiviato gli atti e spero che faranno lo stesso quelle di Roma e di Potenza.

Ma disgraziatamente, a Dio piacente, se non fosse così, una condanna non cambierebbe nulla alla successione, almeno che sia il Principe di Napoli a trarne delle conseguenze.

Il 18 novembre 1991 il Principe è stato assolto dalla Corte di assise di Parigi per l'interminabile vicenda che è durata oltre 13 anni, dal 18 agosto 1978. Solo per aver utilizzato un'arma, il figlio del Re è stato condannato a sei mesi di condizionale ma il 19 novembre 1991, e ancora oggi, il Capo della Casa Sabauda è rimasto lo stesso.

Non possiamo mettere sullo stesso piano il diritto e la morale, anche se è vivamente auspicabile che vadano insieme.

### ***Non siete delusi della situazione?***

Delusi no. Anche se non ci ha fatto piacere “l'intervista esclusiva” al settimanale *Diva e donna* che riportava il 17 aprile 2007 il *Quotidiano Nazionale* (Il Resto del Carlino, il Giorno e La Nazione), nella quale il Principe Ereditario dichiarava: “Io non ho vissuto la monarchia, dunque non potrei sentirmi monarchico. Non so che cos'è veramente la monarchia. Posso vedere il valore aggiunto che può avere una monarchia, un'istituzione al di sopra della parti, ma non l'ho vissuta. Io voglio fare la mia strada in questa Italia, io rispetto la Repubblica, e rispetto la nostra Costituzione. Se mi renderò conto che la politica può essere un valore aggiunto, scenderò in politica”.

Non posso nascondere irritazione alla lettura sul quotidiano *Liberò* del 19 agosto 2007 della lunga intervista ad un certo Lele Mora che dichiara: “I miei sono fascisti e sono fascista anch'io, mussoliniano nell'anima, per la precisione. Nella mia casa di Bagnolo Po ho diversi busti del Duce e tanti altri cimeli” e ancora “Ancora oggi, con i miei genitori e le mie sorelle andiamo a pregare tutti gli anni a Predappio sulla tomba del Duce. L'ideologia mi ha accompagnata tutta la vita”. A proposito di Fabrizio Corona dichiara: “Io e lui siamo Adamo ed Eva”. Ebbene nell'intervista questo gentiluomo, che ha ricevuto la commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (grado riservato ai Vescovi se non erro), dice che sabato 18 agosto (festa liturgica della Regina Elena!) è “andato a Cavallo, in Corsica, a fare colazione con i Reali”... con la barca di Giampiero Fiorani, “Peter Pan”.

Mi preoccupano maggiormente queste relazioni sbagliate che altre inchieste, perché credo che le procure archiveranno tutto rapidamente, ma ho paura che questi contatti durino.

### ***Però il CMI non cambia?***

Non cambia e non cambierà, certamente!

Il compito dei Monarchici e dei Principi è di rimanere fedeli ai valori e alla loro parola ma anche di rifiutare quello che divide e promuovere tutto quello che unisce.

Il Re non è mai stato il capo di uno schieramento, ma il Re dell'Italia per tutti gli italiani.

Ricordiamo le parole di Umberto II: “L'Italia innanzi tutto!”.